

TESTI PER LA PREGHIERA

Dal Vangelo secondo Giovanni (21, 1-14)

¹ Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". ⁶Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹²Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Pregiera all'inizio dell'adorazione (Carlo Maria Martini)

O Signore,

donaci di lasciarci formare da te nell'adorazione che tra poco faremo.

Donaci di darti spazio, di aprirti il nostro cuore e la nostra vita;

donaci di unirci alla tua adorazione del Padre, alla tua obbedienza, alla tua mitezza, al tuo distacco, alla tua povertà, al tuo coraggio.

Ti preghiamo di metterci a nostro agio, così come hai saputo mettere a loro agio i discepoli dopo le amarezze della notte, con l'invito discreto: "Venite a mangiare", con la richiesta di collaborazione: "Portate un po' del pesce che avete preso ora", con l'avvicinarti tu stesso per rompere il pane e distribuirlo.

Fa', Signore, che possiamo sentirti presente così, con la tua disponibilità a servirci nella nostra povertà, a nutrirci, a farci una cosa sola con te, a coinvolgerci nella tua adorazione e obbedienza al Padre,"

Pregiera d'abbandono (fratel Charles di Gesù)

Padre mio,

mi abbandono a te,

fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Depongo la mia vita nelle tue mani,

te la dono, mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore

perché ti amo,

ed è per me un'esigenza d'amore, il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura,

con una fiducia infinita,

perché tu sei il Padre mio.